



Piazzola, un dossier sugli affitti «Troppi guai per quella società»

Il plico (anonimo) contro la Gestor recapitato a D'Onofrio

di **MARCELLA COCCHI**

UN DOSSIER di 260 pagine con articoli, delibere e sentenze raccolte dagli anni Ottanta a oggi sulla Gestor Spa, la società di servizi per enti locali che opera in tutta Italia (eccetto Sicilia, Molise e Valle d'Aosta) e che, a Bologna, si occupa da tre anni della riscossione degli affitti in Piazzola per conto del Comune. Testi — stampabili dai file condensati in un cd — in cui sono già sottolineati i passaggi sui contenziosi legali della Gestor, nel passato e nel presente.

E' QUANTO ieri mattina ha ricevuto in forma anonima nel suo ufficio a Palazzo d'Accursio Serafino D'Onofrio, il consigliere occhettiano che per primo, alcune settimane fa, denunciò «il problema delle imposte per 800mila euro mai riscosse in Piazzola da questa società». Una morosità molto inferiore secondo la responsabile della stessa azienda, Sonia Parisi, che precisa: «Gestor sta lavorando proprio per recuperare un credito che, comunque, cade in prescrizione dopo dieci anni». Come

dire: serve e c'è tempo per intercettare gli evasori. In attesa che si sbrogli una «situazione di illegalità» su cui l'assessore Maria Cristina Santandrea vuole mettere mano entro due mesi con un nuovo regolamento, resta un interrogativo. «Perché mai — si chiede D'Onofrio — qualcuno mi ha spedito un dossier tanto circostanziato, accompagnato da una lettera che riassume, così c'è scritto, gli

scandali giudiziari in cui sarebbe coinvolta la Gestor, soprattutto in Puglia (la società ha sede legale a Bari; ndr.) e in Sardegna?». Il consigliere comunale del Cantiere nota che la busta in cui è stato spedito il cd reca un bollo di Firenze. Ma questo, al momento, è l'unico

indizio. «Ho già informato l'assessore Santandrea e oggi stesso o nei prossimi giorni — continua D'Onofrio — consegnerò il plico in Procura».

IN QUELLE PAGINE si possono leggere «delibere di giunte municipali alle vie legali con Gestor

per recuperare somme che la società ha incassato ma mai versato, oppure articoli su esposti fatti in varie regioni contro l'azienda». Ancora. «Una sentenza del Tar della Puglia — spiega D'Onofrio — che condanna Gestor a risarcire un Comune, lettere di sindacati per violazioni dei diritti dei dipendenti, un'ordinanza del Consiglio di Stato (del novembre scorso) in cui si nega alla società la possibilità di partecipare a una gara d'appalto perché non ha i requisiti a causa delle molte vertenze che ha in corso in tutta la Penisola».

E la replica? Parisi risponde così: «Posso solo dire che le società che riscuotono tributi per gli enti pubblici sono pochissime in Italia. Insomma, il mercato è davvero concorrenziale e non mi sorprenderei se qualcuno avesse interesse a parlare male di Gestor. Io, comunque — conclude — sono la responsabile per Bologna solo da marzo».